Numero 15
Aprile 2011
A cura dell'Istituzione per i Servizi alla Persona - Area Giovani e Sport

COMUNITÀ EDUCANTE
I QUARTIERI SI RACCONTANO ....

BERGAMO CITTÀ DEI MILLE
COMUNE DI BERGAMO

ASSESSORATI
Istruzione, Politiche Giovanili, Sport e Tempo libero, Politiche Sociali

LE FAMIGLIE TRA PARTECIPAZIONE E ATTIVAZIONE

La città di Bergamo presenta, all'interno dei diversi quartieri, numerose iniziative che vedono nelle famiglie i soggetti a cui rivolgersi, da coinvolgere e con cui dialogare.
Questo numero intende dare visibilità ad un panorama vasto e variegato di proposte, azioni, percorsi che narrano di persone attive, con senso di cittadinanza e appartenenza al proprio quartiere, alla propria comunità.
Presentiamo progetti in cui emerge con forza il desiderio di attivazione e partecipazione delle persone, l'importanza di tessere relazioni significative tra famiglie e tra generazioni, la volontà di confrontarsi, scambiando prospettive, idee, aspettative.
Ed è proprio il desiderio, da parte dei cittadini, di cambiare, di migliorare il proprio quartiere che, spesso, genera opportunità e risorse, facendo crescere nel territorio il senso di una comunità educante e la motivazione a costruire nuove progettualità per le famiglie.
Si segnala, inoltre, un interessante seminario promosso dal Gruppo interassessorile di lavoro sulle Reti sociali di quartiere degli assessorati *Istruzione, Politiche Giovanili e Politiche Sociali,* rivolto in particolare a tutti i gruppi cittadini delle Reti, e che nasce dall'intenzione di rafforzare competenze, sensibilità ed efficacia delle persone che si impegnano nei quartieri e nella città realizzando osservatori di comunità e azioni sociali, educative e formative.

Buona lettura,

La Redazione

Sommario

FORMAZIONE

Extrascuola: un laboratorio di comunità 2

Genitori in formazione: spazio ai protagonisti 3

Seminario di confronto sulle Reti sociali a Bergamo 3

QUARTIERI IN MOVIMENTO

Gli Spazi gioco a Bergamo: luoghi educativi per adulti e bambini 5

Spazio Famiglia a Grumello 6

Lo Spazio Giovanile incontra le famiglie del quartiere 7

Famiglie e disabilità: dalla sensibilizzazione all'attivazione 8

Una migliore coesione sociale tra le famiglie del quartiere 8

Genitori a Colognola: pensare e progettare spazi extrafamigliari 10

Molto operativi a Celadina. Il laboratorio di comunità continua 11

SPAZIO POLARESCO

Bergamo incontra l'Europa dei giovani 12

EXTRASCUOLA E FORMAZIONE

EXTRASCUOLA : UN LABORATORIO DI COMUNITÀ

Provincia di Bergamo
Settore Politiche Sociali e Salute

In collaborazione con
gli Ambiti Territoriali
il Laboratorio Provinciale extrascuola

Seminario

Extrascuola che impresa!

Una comunità di pratiche a sostegno
del desiderio e della fatica di imparare
dei ragazzi e degli adulti

giovedì 20 gennaio 2011
14.30 - 17.30
Bergamo
Auditorium Borgo Santa Caterina, 13

Programma

h. 14.30 Apertura dei lavori

Domenico Bellati
Assessore alle Politiche Sociali e Salute della Provincia di Bergamo

Lauro Calloni
Presidente Consiglio di rappresentanza dei Sindaci

Extrascuola. Pensieri ed esperienze in rete.
Il contesto normativo e le risorse di territorio.
Il laboratorio per il Terzo anno

Beatrice Tosto - funzionario Settore Politiche Sociali e Salute
Giamatteria Partinelli - referente Uffici di Piano

Extrascuola che occasione!
Una comunità di sconfinata voce desiderio e fatiche dell'apprendere

Franco Floris - direttore rivista Animazione Sociale

Una comunità di pratiche nel territorio

Piergiorgio Reggio - formatore Prefetti srl di Milano

L'importanza degli strumenti per un'impresa territoriale.
Testimonianze e voce sulla pari l'extrascuola

Emilio Major - formatore e esperto in politiche educative
Claudio Pensico - referente tavolo di formazione/tutoring degli Uffici di Piano

Confronto aperto e dibattito
Modera i lavori: Florence Bandini - Incaricata P.O. Settore Politiche Sociali e Salute

h. 17.30 Chiusura dei lavori

Segreteria organizzativa
Provincia di Bergamo - Settore Politiche Sociali e Salute
tel. 035 387 7 - 035 387 7 - 035 387 7
e-mail: segreteria.servizi@provincia.bergamo.it
sito: www.provincia.bergamo.it

La Provincia di Bergamo Settore Politiche Sociali e Salute, in collaborazione con gli Ambiti territoriali e il Laboratorio Provinciale Extrascuola, ha promosso, nel mese di gennaio, un seminario sul tema "**Extrascuola che impresa! Una comunità di pratiche a sostegno del desiderio e della fatica di imparare dei ragazzi e degli adulti**".

Il seminario è stato un momento di confronto intorno ai traguardi raggiunti nell'ambito dei progetti educativi dell'extrascuola e punto di partenza di un'esperienza che è emblematica del valore e efficacia della collaborazione fra famiglia ,scuola e territorio.

In sintesi i relatori, hanno sottolineato come **i progetti extrascuola favoriscono la nascita, lo sviluppo e il rafforzamento di una comunità educante e di una genitorialità diffusa**. Il bisogno di comunità nasce dalla constatazione che, oggi, ognuno di noi vive in un " brodo culturale" caratterizzato da elementi come la velocità, la voracità, il vittimismo, la vulnerabilità, la violenza che tendono a sovraccaricare l'individuo singolo. Queste richieste, generate dalla nostra società, spaventano, impauriscono e affaticano l'individuo, tanto da indurlo ad una risposta di chiusura e isolamento difensivo nei confronti degli altri.

Accanto a ciò rimane, in ognuno di noi, forte il desiderio di vita e di attivazione di quelle forze che riescono a rigenerare il tessuto sociale in altro modo. Oggi, più che mai, stiamo scoprendo che tutti siamo attraversati dagli stessi problemi e che li vogliamo affrontare e risolvere non da soli ma insieme.

Per fare questo dobbiamo uscire dalle nostre case e, insieme agli altri, dare vita a quel desiderio collettivo che risponde alle domande "Che stile di vita vogliamo? Che tipi di uomini e donne vogliamo essere?"

Il **tempo "extra"** e' il luogo in cui i cittadini possono trovare e costruire delle progettualità non legate a ritmi, idee precostituite; un luogo rigeneratore di se stessi e della collettività perché risponde alla logica della mutualità, della reciprocità. È luogo di azioni nuove, in cui siamo liberi di pensare a nuove comunità ed è luogo pubblico, partecipato in cui convergono sia gli enti pubblici che i cittadini privati.

Il tempo "extra" è luogo dove la propensione alla cura e alla responsabilità verso le nuove generazioni si esplica anche attraverso l'attenzione "ai figli degli altri": nella presenza di sguardi adulti condivisi sulla crescita e sull'apprendimento dei bambini e ragazzi; nella solidarietà quotidiana fra le famiglie; nel reciproco aiuto nello svolgimento delle funzioni di cura e nell'uso del tempo; nelle azioni di confronto e condivisione educativa fra adulti/genitori che, pur con ruoli diversi, si occupano del benessere delle nuove generazioni.

Tutte queste considerazioni trovano conferma nella **progressiva ma costante diffusione dei progetti extrascuola in tutta la provincia di Bergamo**.

Analizzando i dati relativi ai soggetti che collaborano negli spazi extrascuola emerge una conferma dell'idea che **questi servizi sempre più sono il risultato di un'azione comune fra famiglia, scuola e territorio.**

Analizzando i dati relativi ai soggetti che collaborano negli spazi extrascuola emerge una conferma dell'idea che **questi servizi sempre più sono il risultato di un'azione comune fra famiglia, scuola e territorio.**

Per informazioni e approfondimenti sul tema extrascuola è attiva l'area web sul sito:
http://extrascuola.provincia.bergamo.it

A cura di Marina Signorelli

RETI SOCIALI E FORMAZIONE

GENITORI IN FORMAZIONE : SPAZIO AI PROTAGONISTI

Si sono appena concluse le esperienze formative dei "**Laboratori Genitori**", percorsi rivolti ai genitori di figli adolescenti e presentate a pag.4 nel numero 14 di Comunità Educante. Tali proposte formative sono state promosse grazie al sostegno **dell'Ufficio di Ambito e dall'Assessorato all'Istruzione, Sport e Tempo Libero e Politiche Giovanili**, e realizzate nei quartieri di **Monterosso** e **San Tomaso**. Riportiamo, qui di seguito, **due testimonianze di genitori** che hanno preso parte a queste interessanti esperienze di supporto alla genitorialità.

"Genitori dell'Istituto Comprensivo Camozzi in cerchio per l'iniziativa dell'Assessorato all'Istruzione, Sport, Tempo Libero e Politiche Giovanili del Comune di Bergamo. Laboratorio Genitori, un'interessante occasione formativa per i genitori di adolescenti, dal tema Comunicazione e comportamenti protettivi nei confronti dei comportamenti a rischio. La dott.ssa Nadia Raimondi ha condotto un laboratorio interattivo il 26 febbraio ed il 18 marzo, presso lo Spazio Giovanile Mafalda, guidando le mamme presenti in una riflessione sul valore della comunicazione, sull'efficacia della stessa quando si ha a che fare con figli adolescenti.

Segue a pag. 4

RETI SOCIALI A BERGAMO : AZIONI E FUNZIONI DELLE COMUNITÀ EDUCANTI

SEMINARIO DI CONFRONTO

SABATO 14 MAGGIO 2011 ORE 9.00

PRESSO LO SPAZIO POLARESCO VIA DEL POLARESCO 15, BERGAMO (ZONA LONGUELO)

Il seminario, promosso dal Gruppo interassessorile di lavoro sulle Reti sociali di quartiere degli assessorati *Istruzione, Politiche Giovanili e Politiche Sociali,* è **rivolto in particolare a tutti i gruppi cittadini delle Reti** e nasce dall'intenzione di rafforzare competenze, sensibilità, apertura ed efficacia delle persone che si impegnano nei quartieri e nella città realizzando osservatori di comunità e azioni sociali, educative e formative.

Il seminario intende offrire **spazi di riflessione ed elaborazione culturale** intorno al lavoro delle Reti sociali, presentazione del lavoro effettuato nel corso del 2010 dal Centro Servizi Bottega del Volontariato, e spazi di confronto ed elaborazione di strumenti attraverso *laboratori tematici*.

Intervengono:
Danilo Minuti – Assessore all'Istruzione, Politiche giovanili, Sport e Tempo libero
Ennio Ripamonti – Psicosociologo, Metodi – Università Cattolica di Milano
Antonio Porretta e Silvia Boccia - Centro Servizi Bottega del Volontariato
Nadia Ornago – Assistente sociale, tesi di laurea sulle Reti sociali

Coffee break

Laboratori tematici su temi legati al lavoro delle Reti sociali.

Segreteria organizzativa: Uficio Giovani dell'Istituzione per i Servizi alla Persona
Tel. 035.399646 fax 035.399608 mail: quartierigiovani@comune.bg.it
Necessaria l'*iscrizione entro lunedì 9 maggio*.

Programma dell'iniziativa e scheda d'iscrizione disponibili sul sito www.giovani.bg.it >sezione quartieri >reti sociali

RETI SOCIALI E FORMAZIONE

Segue da pag. 3

E'nato un confronto fra le presenti, riportandole indietro negli anni, fino a far rivivere nella memoria, l'età incerta, a metà fra il mondo adulto e quello infantile.
Si apprende quanto il **compito dei genitori** debba **favorire l'ascolto, garantire una presenza non invadente nella vita dei figli,** ma che sia **costante nella quotidianità e rassicurante a livello affettivo**. La condivisione di regole con i figli, secondo delle priorità decise insieme, insegna loro a fare delle scelte. La **coerenza dell'esempio**, la **condivisione dei valori e delle modalità educative all'interno della coppia genitoriale**, anche per questa fascia d'età, si riconfermano due elementi fondamentali per essere riconosciuti persone autorevoli, degne d'essere ascoltate.
La formula del laboratorio ha creato il confronto fra i partecipanti, che per la prima volta ha visto anche genitori italiani non nativi, di differenti culture e religioni. La vita ci rende molto più simili di quanto si voglia pensare, e al di là delle apparenti differenze, ci siamo accorti di avere le stesse necessità educative, comuni problemi, ed il desiderio di crescere al meglio i nostri figli. Per questo promuoviamo a pieni voti l'iniziativa che ci ha proposto **un viaggio nell'essere genitore, nel rispetto che si deve a questa delicato momento di crescita, per camminare accanto a chi comincia a muovere i primi passi da solo nella vita!**"

A cura di Denise Nespoli

"L'edizione 2010 del Laboratorio Genitori ha riscontrato a San Tomaso grande interesse. Il percorso formativo, articolato in quattro serate, animate dalla psicopedagogista dott.ssa Nadia Raimondi è stata un'esperienza caratterizzata dalla condivisione di angolazioni e prospettive diverse degli stessi panorami; qualche momento a gruppetti e poi ri-

versamento all'assemblea. Sempre comunque con "chioccia" Nadia che a volte anima, a volte facilita, a volte coordina, ma sempre chiude e conclude.

Poi viene l'estate e prima dell'autunno nella comunità c'è festa, alla sera si mangia in oratorio. Allora ci troviamo e invitiamo per una pizza anche Nadia, i referenti dell'Ufficio Giovani del Comune di Bergamo e l'Equipe territoriale o Rete sociale, insomma diciamo tutti i "colpevoli" (e approfittiamo di questo spazio per ringraziare) dell'iniziativa 2010 ed a gran voce chiediamo di continuare questo cammino. Ma come i nostri figli, così anche noi dobbiamo "adolescere"; scusate questa licenza poetica che prendo in prestito da Fiorello nell'imitazione-parodia di Federico Moccia ma mi piace troppo. Quindi ci dicono che anche il nostro gruppo dovrebbe acquisire tutte quelle doti che vorremmo avessero i nostri figli : **autonomia, capacità di progettare, costanza, dedizione, impegno**, e la cosa da fare è iniziare ad incidere (forse un domani recidere) il cordone ombelicale che ora il nostro gruppo ha con Nadia. La **proposta del laboratorio edizione 2011**, vedrà quindi ancora quattro incontri ma la presenza di Nadia sarà solo al primo ed all'ultimo! E nelle due serate centrali ci dovremmo autogestire. Aiuto !!! Forse anche per questo siamo meno? Arriviamo giusto a quindici, ma forse è più causa il poco tempo che intercorre da quando si decide, da quando si stila il calendario e quando si inizia; il tempo per fare la reclame è poco, qualche veterano deve abbandonare perché già impegnato in quelle date, infatti le persone più attente e sensibili sono più o meno sempre le stesse, e riusciamo ad includerne poche altre nuove. Ma forse questa volta va anche bene non essere troppi. **Autogestione** si, ma non okkupazione quindi siamo affidati ad un "angelo custode" : Paolo Baraldi, educatore del Comune che segue sul territorio il **progetto *Be-Around* promosso dall'Assessorato all'Istruzione, Sport, Tempo Libero e Politiche Giovanili,** presso il parco pubblico di via Cerasoli nel nostro quartiere; inoltre insegnante di mattina in una scuola secondaria cittadina. Quindi anche lui profondo conoscitore del tema in questione. Infatti a volte la sua presenza sarà veramente strategica, riuscirà a farci notare dei colori, delle sfumature che i nostri sguardi stanchi ed appannati non colgono alla prima occhiata (forse a volte noi pecchiamo di superficialità tanto quanto se non di più dei nostri figli).

Parleremo, ci confronteremo, ed a volte anche conforteremo di e su diversi temi, che poi si concentrano su alcuni filoni che ne fanno da fulcro ... ma non me la sento di dirvelo, non vorrei essere l'amico che incontrate entrando al cinema e lui uscendo vi racconta la trama."

A cura di Massimo Bottaro, per i partecipanti al Laboratorio Genitori San Tomaso 2011

IN MOVIMENTO

QUARTIERI

GLI SPAZI GIOCO A BERGAMO : LUOGHI EDUCATIVI PER ADULTI E BAMBINI

Gli **Spazi Gioco** sono luoghi di incontro, di confronto e di gioco, sono ambienti accoglienti dove condividere esperienze nei momenti di gruppo e dove osservare il proprio bambino nei momenti di gioco, con la presenza di educatori che facilitano la relazione tra bambini da 0 a 3 anni e tra adulti (mamme, papà, nonni e baby- sitter) con momenti di scambio e dialogo su temi di interesse educativo. Una mattinata è dedicata alle neo mamme: nel **"GRUPPO BEBÈ"** le mamme trovano un luogo di confronto dove raccontare liberamente i dubbi e le emozioni che accompagnano la recente esperienza di maternità.

Gli spazi gioco sono presenti sul territorio della città con cinque servizi: **due comunali** (Oplà e Grandi e piccini) **e altri tre** gestiti da Associazioni **in convenzione** con l'Assessorato all'Istruzione, Sport, Tempo Libero e Politiche Giovanili del Comune di Bergamo (Girotondo, Borgo dei piccoli e Cik e Ciak) ben radicati sul territorio di appartenenza e che accolgono in totale 148 famiglie. Gli Spazi Gioco della città hanno costituito un **gruppo** di **coordinamento** che ha permesso di condividere alcune strategie educative e modalità di lavoro.

Nel "Gruppo bebè" le neo-mamme trovano un luogo di confronto dove raccontare liberamente i dubbi e le emozioni che accompagnano la recente esperienza di maternità.

Non solo spazio gioco

Dentro i Servizi per adulti e bambini si inseriscono nuove progettualità e nuove iniziative che arricchiscono l'offerta a sostegno della neo genitorialità. Con il progetto **"UNA RETE CITTADINA A TUTELA DELLA MATERNITÀ"** finanziato dalla regione Lombardia, **l'associazione Girotondo** in collaborazione con le Associazioni Giochincorso, Gruppo Scuola Insieme e **con il sostegno del Comune di Bergamo**, gli Ospedali Riuniti, Consultori e l' Università, ha il compito di coordinare il progetto che intende attivare una serie di azioni sinergiche volte alla costituzione di una rete territoriale in grado di intercettare situazioni di fragilità e di attivare opportune forme di accompagnamento alla nascita.

Il progetto "Una rete cittadina a tutela della maternità" è finalizzato ad attivare una serie di azioni sinergiche per creare una rete territoriale in grado di intercettare e supportare situazioni di fragilità.

Gli obiettivi, in specifico, sono: diminuire il possibile l'isolamento sociale delle famiglie e dei genitori in situazioni di rischio, favorire esperienze di mutuo-aiuto nella cura famigliare, diminuire la possibilità che le situazioni che si trovano in un momento di fragilità si aggravino ulteriormente, sostenere le mamme nella loro funzione educativa e nella relazione con il bambino soprattutto nel primo anno di vita.

Le azioni previste riguardano: " **Percorso di accompagnamento alla nascita**" dentro gli spazi gioco tenuti da un'ostetrica e da un'educatrice, rivolti alla coppia genitoriale al primo figlio fino al puerperio; "**La creazione di una rete istituzionale**" con la collaborazione tra servizi educativi e sociali del comune di Bergamo, l'Azienda Ospedaliera , i Consultori al fine di agganciare

Segue a pag. 6

IN MOVIMENTO

Segue da pag. 5

situazioni di fragilità con particolare attenzione per le gestanti giovanissime (minorenni o neomaggiorenni);

a **La creazione di una rete cittadina tra i 5 Spazi Bebè**" con l'avvio e il consolidamento del coordinamento dei 5 spazi con la supervisione pedagogica per le situazioni di fragilità genitoriale.

"**Buono Nascita** e **Sportello orientamento lavoro**" con la predisposizione di aiuti materiali con un **Voucher farmacia** e dotazione di pannolini e ausili a cura dei servizi per l'infanzia e l'avvio di un nuovo servizio di supporto alla **ricerca e inserimento lavorativo** in particolare delle mamme sole in difficoltà, come azione di orientamento primario.

A cura di Nicoletta Previtali

SPAZIO FAMIGLIA A GRUMELLO

Il Comune di Bergamo ha partecipato al Bando Regionale per i Contratti di Quartiere 2 con la proposta di *Welfare Place* per il quartiere di Grumello al Piano.

Lo Spazio Famiglia supporta le famiglie in un'ottica di promozione e sviluppo dei servizi già esistenti sul territorio e di creazione di nuovi servizi integrativi ed innovativi.

Il **Contratto di Quartiere**, iniziato a gennaio 2010, di durata triennale, è uno strumento **per programmare e coordinare un insieme di azioni con l'obiettivo di innalzare la qualità dell'abitare e promuovere un sistema integrato di azioni per la riqualificazione urbana.**

All'interno dell'asse della Coesione Sociale, lo **Spazio Famiglia** ricopre un ruolo di supporto alle famiglie, in un'ottica di promozione e sviluppo dei servizi già esistenti sul territorio e di creazione di nuovi servizi integrativi ed innovativi, che possano sostenere le diverse fasce della popolazione.

Lo **Spazio Famiglia** desidera infatti porre le proprie iniziative in continuità rispetto a quanto è già attivo sul territorio e, soprattutto, vorrebbe riuscire ad evidenziare e valorizzare quanto all'interno del quartiere è già presente, testimoniando attivamente i movimenti esistenti di attenzione e cura degli abitanti per la propria comunità.

Le azioni dello Spazio Famiglia hanno dunque la peculiarità di trarre avvio dalle sollecitazioni intercettate da parte dei vari soggetti del territorio: le famiglie, in primo luogo, ma anche le altre agenzie educative, aggregative ed informali presenti e radicate sul territorio di Grumello al Piano.

Lo Spazio Famiglia, infatti, se da un lato prova a rispondere direttamente ad alcuni dei bisogni rilevati, mediante l'attivazione di servizi dedicati a target ed esigenze specifiche (spazio compiti per ragazzi delle scuole medie, spazio di supporto all'alfabetizzazione per donne straniere, interventi con gli alunni della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria del quartiere, animazioni estive, collaborazioni in iniziative territoriali in collaborazione con gli altri attori presenti sul territorio), dall'altro ha anche l'obiettivo di promuovere l'attivazione e l'incremento delle risorse personali e familiari del quartiere. Queste sollecitazioni sono state raccolte da alcuni genitori italiani e stranieri del quartiere che dallo scorso inverno si ritrovano periodicamente per pensare insieme a nuovi modi, attività, e questioni da mettere a tema per le famiglie e le esigenze del quartiere.

La caratteristica di temporaneità della presenza dello Spazio Famiglia rappresenta una forte motivazione a **promuovere** queste **buone prassi di aggregazione, formazione e promozione per le famiglie di Grumello al Piano, al fine che l'eredità del Contratto di Quartiere sia quella di una comunità che viene presa sempre più in custodia dalle sue stesse famiglie**, nella convinzione che il loro sia lo *spazio famiglia* migliore da abitare.

A cura di Anna Sarnataro

IN MOVIMENTO

QUARTIERI

LO SPAZIO GIOVANILE INCONTRA LE FAMIGLIE DEL QUARTIERE

Gli Spazi Giovanili comunali di Boccaleone e di Celadina, come progetti territoriali, abbracciano la popolazione adolescenziale e giovanile del quartiere. Soprattutto rispetto alla fascia dei più giovani, **la relazione con i genitori è frequente: nell'informalità i genitori si rivolgono agli educatori per chiedere confronto rispetto alla gestione di alcune dinamiche critiche emergenti nel rapporto con i loro figli**. L'incontro con i genitori è invece più formale laddove vi siano **momenti dedicati esplicitamente a loro su temi quali l'informazione e l'orientamento alla scelta**, specificamente per i genitori della classe terza della scuola secondaria inferiore.

A Boccaleone e Celadina ogni anno, in collaborazione con lo Spazio Informagiovani del Comune di Bergamo che propone il progetto info-orientativo *Partenze Intelligenti*, gli Spazi Giovanili organizzano *Choose game: scegliere è un gioco*, un momento di animazione sul tema della scelta, rivolto agli studenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado. Dopo i due incontri con i ragazzi/e, in ogni Spazio Giovanile gli educatori incontrano i genitori per condividere con loro il racconto delle due giornate di lavoro.

In entrambi gli incontri i genitori hanno partecipato numerosi e interessati, evidenziando il bisogno di confronto e di informazione sul tema della scelta scolastica: soprattutto quest'anno di nuova applicazione della riforma i genitori e i ragazzi/e hanno riscontrato qualche fatica maggiore.

Per gli staff educativi degli Spazi Giovanili **l'incontro e il confronto con le famiglie è generatore di possibili nuove piste progettuali e di proposte educative mirate**; nell'ottica del lavoro di rete e della valorizzazione dei diversi ruoli adulti che popolano il quartiere e soprattutto la vita dei ragazzi/e, le famiglie diventano di fatto beneficiari dei nostri interventi.

A cura degli educatori Fausto, Valentina, Mario e Rosita

INIZIATIVE PROMOSSE DAGLI GLI SPAZI GIOVANILI NEI MESI DI APRILE E MAGGIO

Aperitivi analcolici: 21 aprile a Grumello, 26 aprile a Monterosso e San Tomaso, 28 aprile a Boccaleone e Celadina; a partire dalle ore 18 presso gli Spazi Giovanili. Pomeriggi dedicati alla sensibilizzazione sul tema del consumo di alcol con laboratori di preparazione cocktail e aperitivi senza alcol.
Festa della Clementina: 7 maggio a partire dalle ore 17 nel quartiere di Boccaleone . Festa di quartiere organizzata dal Coordinamento agenzie educative.
Festa di primavera: 13 maggio presso lo Spazio Giovanile di Monterosso. Pomeriggio di concerti e spettacoli vari organizzato insieme al gruppo giovanile Charlie Brown. Appuntamento *Aperiattivati 2011*
WWW: 21 maggio dalle ore 16 alle 21 presso lo Spazio Polaresco. Pomeriggio al femminile con mostre, attività espressive, swap party, dj set e molto altro ancora.
Giovedì Special: tutti i giovedì (pomeriggi e/o sere) presso lo Spazio Giovanile di Grumello. Organizzazione di attività sempre diverse (luogo particolari da visitare, eventi a cui partecipare, sperimentazione di tecniche o strumenti espressivi nuovi...)

Continuano per tutta la primavera negli Spazi Giovanili comunali le proposte di **corsi e laboratori musicali, artistici e sportivi**.
Per informazioni :
Tel. 035.399646
www.giovani.bg.it

FAMIGLIE E DISABILITÀ : DALLA SENSIBILIZZAZIONE ALL'ATTIVAZIONE

L'esperienza della famiglia che deve fare i conti con la disabilità, può contribuire a migliorare il tessuto sociale?

In che misura ciò può avvenire

e quanto la società è in grado di farsi carico delle sollecitazioni che ne possono derivare?

Innanzi tutto è fondamentale che venga riconosciuta nei suoi componenti (non solo i genitori, ma anche i fratelli o sorelle delle persone disabili), la prerogativa del coraggio nella difesa del precario equilibrio messo continuamente in discussione dalle difficoltà da affrontare, condizionate anche da fattori esterni spesso impossibili da comprendere e accettare. Inoltre, è necessario che da parte di tutti ci sia il **rispetto dei tempi, dei modi, delle caratteristiche di ogni persona**; tutto ciò richiede una rivoluzione culturale.

Nell'esperienza dei Gruppi di Lavoro sula Disabilità che fanno parte del progetto SENZACCA, questo processo si è attivato sin dall'inizio, i genitori si sono immediatamente sentiti protagonisti e partecipi di un *work in progress* che in qualche modo gratifica e offre speranze per poter veramente ragionare in termini di comunità attenta alle necessità di tutti, una comunità che sia veramente espressione di progresso e futuro migliore.

Nel corso di questi anni le famiglie hanno assunto un ruolo fondamentale nel lavoro di comunità dando un contributo decisivo allo sviluppo culturale del territorio, infatti:

- **Partecipano in modo attivo** alla progettazione sociale;
- Affiancano e **sostengono le energie** e le disponibilità presenti nel quartiere;
- **Favoriscono la conoscenza** e la lettura dei bisogni delle persone disabili;
- Partecipano e **collaborano alla realizzazione di iniziative** a carattere sportivo, culturale, musicale, ricreativo per l'integrazione delle persone disabili.

Cosa si stanno portando a casa le famiglie **dalla partecipazione al lavoro di comunità** ?

Innanzitutto **la consapevolezza** di essere delle risorse che possono aiutare la comunità nel suo processo di crescita culturale; **l'occasione** di uscire dall'isolamento delle mura domestiche; **la possibilità** di confrontarsi con altre famiglie, di mettersi in rete con le altre opportunità del territorio e di essere interlocutori riconosciuti per l'ente pubblico; un nuovo modo di **sperimentare** occasioni di relazione con il figlio.

In conclusione, si può affermare che **oggi la famiglia è un soggetto in grado di sviluppare in collaborazione con l'ente pubblico e con gli altri soggetti presenti nel territorio una progettualità ed una capacità di risposta sostanziale ai bisogni** che di volta in volta emergono, dando in questo modo un contributo significativo al processo di crescita del quartiere attorno all'essere luogo di inclusione e di integrazione della persone disabili.

A cura di Angelo Gotti e Tino Manzoni

UNA MIGLIORE COESIONE SOCIALE TRA LE FAMIGLIE DEL QUARTIERE

Nel monitorare le risorse e le problematiche del territorio, **la rete "Il Mosaico Sociale" tra i residenti rileva soprattutto la difficoltà di intessere relazioni interpersonali nella quotidianità frenetica**: famiglie che non conoscono i vicini, ragazzini che trascorrono il pomeriggio soli in casa davanti alla televisione o con la Play Station, anziani che si "immobilizzano" nella solitudine dei loro pensieri, iniziative proposte da Enti o dalla stessa Amministrazione Comunale disertate solo perché non è passata la comunicazione, e via dicendo.

Segue a pag. 9

QUARTIERI

IN MOVIMENTO

Segue da pag. 8

Noi consideriamo che la promozione delle buone relazioni interpersonali è un buon mezzo per realizzare anche un clima di condivisioni in famiglia e tra le famiglie, che agevola il vivere quotidiano. Non abbiamo certo la presunzione di risolvere i problemi che si creano negli ambiti familiari, ma, curando iniziative

che facilitino la coesione sociale, vediamo che è un modo per alleggerire certi carichi o per fornire conoscenze e strumenti che aiutino a vivere meglio la quotidianità. Allora adottiamo mezzi di informazione che mettono ***in rete*** le varie conoscenze e le proposte dei gruppi e associazioni che operano sul territorio; inoltre organizziamo noi stessi iniziative che fanno incontrare le persone e i pensieri. Così, da un anno parecchie persone si incontrano settimanalmente nei *Gruppi di Cammino* e, intanto che svolgono tale attività salutare, intrecciano nuove relazioni umane e migliorano la conoscenza dei luoghi del quartiere; inoltre possono partecipare ad alcuni *incontri formativi* o *di svago e culturali*. Recentemente abbiamo colto il desiderio di varie persone di saper scrivere al computer o di saper comunicare per posta elettronica con i propri figli o nipoti e l'esigenza di chi ha perso il posto di lavoro che, anche solo per fare il magazziniere, deve saper usare il computer. E il ***Corso*** che abbiamo organizzato ha dato sì abilità di "relazione virtuale" tra i familiari e i conoscenti, ma ha anche promosso collaborazioni tra residenti che hanno dato gratuitamente un po' del loro tempo per trasmettere

ad altri le loro competenze informatiche: in un clima di serenità e di partecipazione si sono sperimentate parecchie relazioni interpersonali; vari sono i residenti che si sono incontrati ed hanno tra loro familiarizzato: una positività che ricade proficuamente anche in seno alla famiglia.

Anche le **Passeggiate o Biciclettate per Famiglie**, che organizziamo ogni terza domenica del mese nei dintorni o appena fuori porta, perseguono gli scopi suddetti e ci **aiutano nel nostro intento di rendere il quartiere più vivibile, in una sempre migliore coesione sociale tra le famiglie**.

A cura di Marco Donadoni

Progetto "Bergamo città della famiglia"

L'Assessorato per le Politiche Sociali e le Pari Opportunità del Comune di Bergamo, insieme alla Fondazione Mia, Ubi Banca Popolare e Fondazione Azzanelli Cedrelli Celati, hanno avviato il piano operativo per la realizzazione del progetto "Bergamo città della famiglia". L'obiettivo è quello di rendere sinergiche tutte quelle iniziative che vengono svolte sul territorio a sostegno dei nuclei famigliari. Non più una serie di progetti slegati, ma una collaborazione attiva tra tutti gli operatori sul territorio come associazioni, centri anziani, società sportive. La famiglia continua ad essere il fondamento della nostra società. Dall'inizio della storia le trasformazioni sociali hanno richiesto cambiamenti alla famiglia che si sviluppa, cresce, si rapporta alle esigenze dei tempi, restando il punto di riferimento fondamentale dell'uomo e della donna, attorno al quale si costruisce, si immagina, si spera, si realizza il futuro. Ne consegue che le politiche sociali gravitano attorno alla famiglia e ai cambiamenti che essa subisce o determina nella società. Più in particolare, le politiche dette di "welfare locale" sono sempre più orientate a considerare la famiglia non solo come utente destinatario di interventi, ma anche come soggetto capace di saper identificare i propri bisogni, di definire obiettivi e di sviluppare una progettualità ed una capacità di risposta, dando un contributo sostanziale allo sviluppo di politiche per la famiglia, direttamente o attraverso i propri organi di rappresentanza. **Il Comune di Bergamo**, ponendosi in questa prospettiva, **intende mettere la famiglia al centro delle politiche di welfare locale, perché se la famiglia sta bene tutta la comunità ne trae vantaggio**.
Insieme alla società Mete sas di Milano, esperta in questo ambito, si sta organizzando il lavoro che durerà un anno (con fasi di studio e fasi operative) e che si chiuderà con la stesura di un piano d'intervento, un modo appunto per arrivare alla definizione di "Bergamo città della famiglia".

GENITORI A COLOGNOLA : PENSARE E PROGETTARE SPAZI EXTRAFAMIGLIARI

Siamo un **gruppo di genitori** i cui figli frequentano quest'anno la prima classe della Scuola Secondaria di Primo Grado "Muzio", quartiere di Colognola. Ad ottobre abbiamo reso attivo il progetto "GRUPPO 010" che consente a 10 ragazzi di prima media (da qui il nome), per due giorni alla settimana, dalle ore 13 alle ore16, presso l'Oratorio di Colognola, di pranzare insieme, di svolgere i compiti con la possibilità di un confronto e soprattutto di vivere una situazione di gruppo anche al di fuori della scuola.

L'idea di progetto: si tratta di un'iniziativa scaturita dalla consapevolezza che il passaggio dalla scuola primaria, a tempo pieno e con una forte dimensione di gruppo, alla scuola secondaria avrebbe potuto creare nei propri figli situazioni di "solitudini" sia dal punto di vista relazionale che dal punto di vista organizzativo: aumento dei compiti, problema dei pranzi e dei pomeriggi per chi lavora e deve lasciare figli undicenni per molte ore a casa da soli, magari davanti alla Tv o al computer, consapevolezza che il tempo degli incontri informali in cortile tra pari è oramai lontano. **Grazie agli incontri svoltisi nell'ambito del Comitato dei Genitori e dell'Equipe Territoriale il progetto comincia a prendere forma**. Ci abbiamo messo un intero anno, l'ultimo delle primarie, per **parlare**, per **confrontarci** e per **costruire il contenuto** di quello che oggi i nostri figli vivono come un progetto di "normalità" nel programma settimanale!

L'organizzazione: contattate tre cooperative presenti sul territorio abbiamo affidato l'aspetto educativo-relazionale alla Cooperativa *Il Pugno Aperto*, preferendo degli educatori a degli insegnanti abbiamo privilegiato l'aspetto formativo a quello cognitivo. Volevamo unire l'utile all'utile: approfittare della necessità di un tempo assistito mentre i genitori sono al lavoro per supportare la crescita dei nostri figli che ora, alle soglie dell'adolescenza, hanno bisogno più che mai di aprirsi agli spazi extra familiari, da qui la scelta di un progetto di qualità (1 educatore ogni 5 ragazzi). Il papà di uno dei ragazzi si è offerto di organizzare la pausa pranzo e prepara i pasti nella cucina dell'Oratorio tutti i "santi" martedì e giovedì. I ragazzi provvedono a sparecchiare e riassettare. Noi genitori ci incontriamo una volta al mese con gli educatori per seguire e supportare il progetto. Il costo del progetto, circa 120 euro al mese, è a totale carico delle famiglie.

La riflessione: alle medie il tempo dell'intervallo è breve e nel pomeriggio i nostri figli si dividono tra attività extrascolastiche strutturate, come lo sport o la musica, che non creano più spazi di gioco libero. La perdita di uno spazio di gioco "in grande gruppo" è qualcosa che dovrebbe preoccupare tutti noi: nel gioco spontaneo con i coetanei, attività ormai estinta perché fino alle primarie avviene prevalentemente con la presenza di un educatore o di un insegnante, c'è l'opportunità di verificarsi, di sperimentarsi, di comprendere chi siamo e chi sono gli altri, di sviluppare tolleranza e capacità di relazione. Tutti questi aspetti, fondamentali nella formazione di un essere umano adulto maturo, vengono sempre più a mancare salvo ripresentarsi quando, a fronte di elevate capacità cognitive, i ragazzi appaiono fragili e con ricorrenti problematiche di autostima.

Il futuro: ci attende ora un'altra sfida, lasciare che questa "casa" che abbiamo costruito con tanto impegno a immagine e somiglianza nostra e dei nostri figli possa essere abitata da altri. Abbiamo contattato i genitori dei ragazzi della futura prima media per chiedere la loro partecipazione al progetto, sicuramente ci sarà un tempo fisiologico di adattamento reciproco, ma riteniamo **che solo grazie alla condivisione e alla continuità questo progetto potrà crescere e consolidarsi**.

IN MOVIMENTO

QUARTIERI

MOLTO OPERATIVI A CELADINA. IL LABORATORIO DI COMUNITÀ CONTINUA

La cittadinanza attiva? Prima la si pratica e poi la si apprende. Questa l'idea di base che abbiamo sperimentato con il Laboratorio di cittadinanza attiva, avviato nel quartiere di Celadina nel settembre dello scorso anno. Il tutto è nato da un progetto delle Acli che hanno coinvolto il coordinamento delle Agenzie educative di Boccaleone e Celadina, l'Oratorio, l'Assessorato all'Istruzione, Sport, Teempo Libero e Politiche Giovanili del Comune di Bergamo, e via via una serie di realtà , di persone e gruppi formali ed informali. Il Laboratorio a cui hanno preso parte una dozzina di persone, ha innescato poi una miccia sul tessuto sociale del quartiere e già si sono visti i fuochi di artificio. Nei primi incontri si è subito sperimentato che **è possibile anche progettare e realizzare insieme interventi collaborando tra generazioni, tra adulti e giovani**. Così in poche serate si sono individuati alcuni percorsi e si sono coinvolti diversi soggetti del territorio, Circoscrizione, Gruppo Alpini, Centro disabili, Gruppo del riciclo giocattoli della cooperativa Biplano, ecc...

Sono bastate alcune settimane perché le "turbo mamme"(così si sono definite alcune signore con figli a scuola, che hanno tanta voglia di rendere più abitabile il quartiere per i propri figli), e i "giovani che amano lo scontro" potessero attivare i primi interventi di sensibilizzazione: una festa per avviare la riprogettazione dell' uso di un grande parco del quartiere e una serata sul consumo critico, con tanto di consumazione dei prodotti di "Libera" e del "Commercio equo e solidale". Nel frattempo **un gruppo di giovani delle Acli ha realizzato un corto sull'abitare la città**. Abbiamo scoperto che se le differenze sono fonte di conflitto, quando questo è gestito diventano occasione per apprendere, e soprattutto per dare voce ad un'esigenza di partecipazione che trova poco spazio nelle culture di delega e rassegnazione di molti abitanti dei quartieri. Il laboratorio, e soprattutto ciò che è nato da esso, è stata una sorpresa per tutti. Ci siamo dati inizialmente 5 regole o criteri di cittadinanza che abbiamo subito applicato. Forse in esse si racchiude la magia di ciò che è avvenuto e che poi racconteremo più approfonditamente nelle prossime puntate. 1. **Fare qualcosa dotato di senso**: Scegliere pratiche non fine a sé stesse, ma attività dense di contenuto, di desideri, sogni e domande elaborate. 2. **Fare qualcosa con altri**, fuori dagli schemi dei ruoli e delle appartenenze cristallizzate: dall'indifferenza e autoreferenzialità verso la collaborazione. 3. **Fare qualcosa di piacevole**, bello, divertente: le potenzialità creative delle persone e dei gruppi non emergono quando ci si prende troppo sul serio e si è tediosi, ciò che scatena la voglia di partecipare è anche lo stimolo a fare qualcosa in cui ci si può esprimere e riconoscere con leggerezza, ma anche con il gusto di provarsi, il senso del limite e non di onnipotenza tediosa. 4. **Fare qualcosa di realizzabile e di solido.** La fattibilità e stabilità: Sulla cittadinanza tutti spendono molte parole, invece è molto più interessante mettersi in gioco, misurandosi subito con le risorse e vincoli delle idee e delle situazioni. 5. Fare qualcosa **valorizzando le risorse di un territorio**: interpellare le persone e i gruppi vuol dire suscitare iniziativa, interesse e collaborazioni impensate.

A cura di un gruppo delle Acli di Bergamo

Grazie al Laboratorio di cittadinanza attiva, abbiamo scoperto che se le differenze sono fonte di conflitto, quando questo è gestito diventano occasione per apprendere, e soprattutto per dare voce ad un'esigenza di partecipazione.

SPAZIO POLARESCO

BERGAMO INCONTRA L'EUROPA DEI GIOVANI

Creare un'occasione perché giovani europei, provenienti da diversi contesti, potessero confrontarsi su alcuni temi chiave per definire la cittadinanza e l'inclusione delle nuove generazioni all'interno del tessuto sociale cittadino.

Questo lo scopo del **progetto "Re-imaging the city of tomorrow: citizenship chance and inclusion opportunity for the new generations"**, che si è svolto a Bergamo dal 15 al 18 marzo. Il progetto, promosso dall'Assessorato all'Istruzione, Sport, Tempo Libero e Politiche Giovanili del Comune di Bergamo, è stato finanziato dalla Commissione Europea attraverso l'Agenzia Nazionale Giovani.

L'iniziativa, la prima esperienza in questa direzione del Comune di Bergamo, ha visto la partecipazione, oltre al capoluogo orobico, di altre cinque città europee: Mulhouse (Francia), LLeida (Spagna), Plovdiv (Bulgaria), Evosmos (Grecia), Parnu (Estonia).

Grazie al progetto "Re-imaging the city of tomorrow" per quattro giorni, trenta giovani dai 18 ai 30 anni, dodici provenienti da Bergamo e diciotto dalle altre città partner, si sono incontrati per confrontarsi, approfondire, discutere al loro interno relativamente a temi fondamentali per definire la possibilità dei giovani di costruire il proprio futuro ed essere protagonisti del proprio presente. Nello specifico, durante i giorni del seminario sono stati affrontati temi quali l'accesso al mondo del lavoro; gli spazi e le occasioni di espressività giovanile; l'autonomia abitativa.

Il seminario, che si è tenuto allo Spazio Polaresco, all'Urban Center e che ha concluso i suoi lavori nella suggestiva cornice dell'Aula 1 di S. Agostino, è stato il momento conclusivo di un percorso che ha visto i giovani partecipanti dei diversi Paesi impegnarsi in un lavoro preparatorio che si è tradotto, in particolare, nella realizzazione di video interviste sui temi trattati e nella predisposizione di almeno un caso di studio relativo al proprio contesto di provenienza.

Durante i lavori, i partecipanti al seminario sono stati chiamati non solo a confrontare le condizioni del proprio contesto, ma anche a predisporre alcune proposte progettuali e politiche di intervento tese a migliorare la condizione giovanile.

"Re-imaging the city of Tomorrow" è il primo tassello di una serie di attività e azioni che l'Assessorato all'Istruzione, Sport, Tempo Libero e Politiche Giovanili intende perseguire per aprirsi con convinzione alla progettualità europea e consentire anche ai giovani bergamaschi di usufruire delle opportunità previste dalla Commissione per rafforzare la cittadinanza europea dei giovani.

Per maggiori informazioni www.re-imaging-eu

A cura di Mauro Baronchelli

Questo è il quindicesimo numero di uno strumento che l'Istituzione per i Servizi alla Persona del Comune di Bergamo ha attivato per favorire la comunicazione d'idee. Se vuoi inviare suggerimenti per migliorarlo, proposte, articoli e racconti per far conoscere la realtà del tuo quartiere invia il tutto a Michela Biolzi presso :

ISTITUZIONE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Via del Polaresco, 15 - 24129 Bergamo
Tel. 035/401290 - fax 035/399608
E-mail: quartierigiovani@comune.bg.it

Visita il nostro sito www.giovani.bg.it
Puoi trovare tutti i numeri di Comunità Educante.
(sezione Quartieri)